



Comune di MASER

PERCORSI COLLINARI TRA NATURA, STORIA E CULTURA

Punteggiate di ciliegi e secolari ulivi, ecco le colline di Maser: a guardarle dalla pianura a Sud, appaiono regolari e dolci, con le cime arrotondate. Popolarmente, sono ancora chiamate "le montagnole". Sono una dozzina i dolci colli che da Asolo, allineati da Sud-Ovest verso Nord-Est, arrivano fino a Cornuda, e proteggono il territorio di Maser dai venti freddi del Nord, favorendo un microclima con temperature più miti rispetto alle zone circostanti.

Alle spalle di questi rilievi, un'altra serie di alture disposte a semicerchio completa la schiera delle colline dell'asolano.

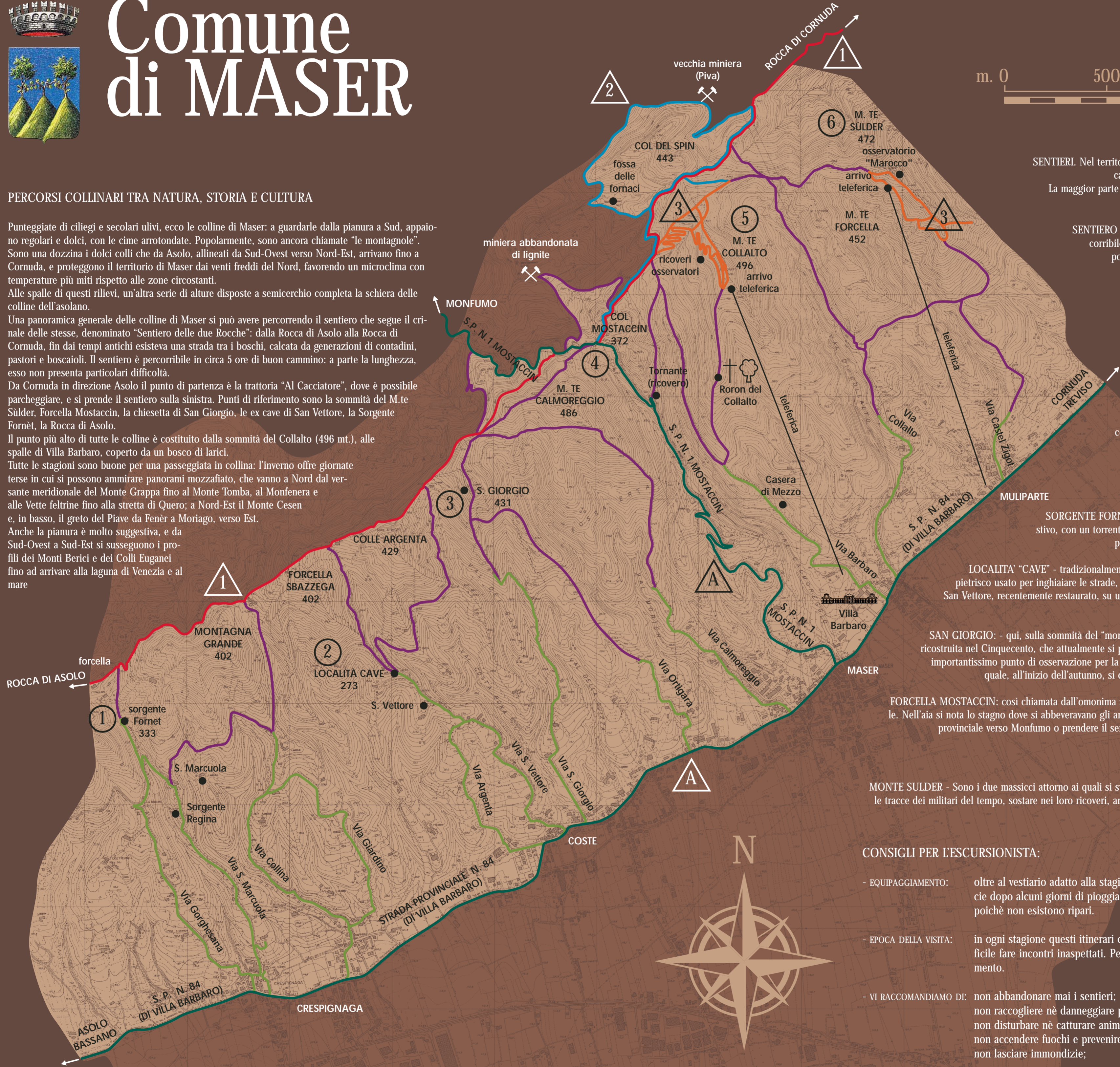
Una panoramica generale delle colline di Maser si può avere percorrendo il sentiero che segue il crinale delle stesse, denominato "Sentiero delle due Rocche": dalla Rocca di Asolo alla Rocca di Cornuda, fin dai tempi antichi esisteva una strada tra i boschi, calcata da generazioni di contadini, pastori e boscaioli. Il sentiero è percorribile in circa 5 ore di buon cammino: a parte la lunghezza, esso non presenta particolari difficoltà.

Da Cornuda in direzione Asolo il punto di partenza è la trattoria "Al Cacciatore", dove è possibile parcheggiare, e si prende il sentiero sulla sinistra. Punti di riferimento sono la sommità del M.te Sülder, Forcella Mostaccin, la chiesetta di San Giorgio, le ex cave di San Vettore, la Sorgente Fornet, la Rocca di Asolo.

Il punto più alto di tutte le colline è costituito dalla sommità del Collalto (496 mt.), alle spalle di Villa Barbaro, coperto da un bosco di larici.

Tutte le stagioni sono buone per una passeggiata in collina: l'inverno offre giornate terse in cui si possono ammirare panorami mozzafiato, che vanno a Nord dal versante meridionale del Monte Grappa fino al Monte Tomba, al Monfenera e alle Vette feltrine fino alla stretta di Quero; a Nord-Est il Monte Cesen e, in basso, il greto del Piave da Fenè a Moriago, verso Est.

Anche la pianura è molto suggestiva, e da Sud-Ovest a Sud-Est si susseguono i profili dei Monti Berici e dei Colli Euganei fino ad arrivare alla laguna di Venezia e al mare



LEGENDA

STRADE PROVINCIALI



STRADE COMUNALI



SENTIERI. Nel territorio di Maser, moltissimi sono i sentieri che, partendo dalle strade comunali che s'inerpicano verso le colline, permettono di avere un diretto contatto con la natura e il paesaggio. La maggior parte di essi è comodamente praticabile, e permette di arrivare al sentiero "delle due Rocche", che collega, percorrendo il crinale delle colline di Maser, Asolo a Cornuda.



SENTIERO "DELLE DUE ROCHE": è una vecchia strada di collegamento tra Asolo e Cornuda, percorribile in circa 5 ore di cammino. In punti panoramici, nelle giornate particolarmente serene si possono osservare le Prealpi a Nord, la pianura fino al mare verso Sud Est e la pianura con Castelfranco e Padova, fino ai Colli Euganei, a Sud - Sud Ovest.



SENTIERO DIDATTICO "COL DEL SPIN": Lungo circa 6 km, si dirama dal piazzale di Forcella Mostaccin in direzione Cornuda, passando attorno al Col del Spin, ed è attrezzato di segnaletica a cura dell'Amministrazione Comunale di Maser, del WWF e della Regione Veneto. E' percorribile in 3-4 ore, e va da un'altitudine di 372 mt. della partenza ai 355 finali, con una punta di mt. 430. Interessantissimi gli spunti naturalistici, i paesaggi e le caratteristiche naturali.



PERCORSI DELLA GUERRA 1915 - 1918
Trincee, gallerie, camminamenti e osservatori predisposti dalle truppe italiane durante la prima guerra mondiale ci permettono di rivivere l'emozione di quel tempo, quando le colline di Maser, per la loro strategica posizione, costituivano un punto ottimale per tenere sotto controllo l'avanzata nemica.

PUNTI INFORMATIVI:



SORGENTE FORNET - ai confini con il Comune di Asolo, è situata in un ambiente particolarmente suggestivo, con un torrente che scorre incassato tra pareti di roccia ricoperte da vegetazione. Verso Nord, a pochi passi dalla sorgente, si apre il panorama verso Possagno, Monfumo e le Prealpi trevigiane.



LOCALITA' "CAVE" - tradizionalmente denominata "cave" dalla popolazione locale per il fatto che nel luogo veniva estratto il pietrisco usato per inghiainare le strade, è il punto più comodo per raggiungere San Giorgio. A poca distanza si trova l'oratorio di San Vettore, recentemente restaurato, su una dorsale aperta sulla pianura, baciata dal sole e tappezzata di ulivi, spettacolare in primavera, quando i ciliegi sono in fiore.



SAN GIORGIO: - qui, sulla sommità del "mons Santori o Ginorio", di origini antichissime, si trova la chiesetta dedicata a san Giorgio, ricostruita nel Cinquecento, che attualmente si presenta nella veste datale con il restauro effettuato nel 1906. Il colle di San Giorgio è un importantissimo punto di osservazione per la migrazione di molte specie di uccelli. In Italia, dopo lo stretto di Messina, è il punto nel quale, all'inizio dell'autunno, si contano maggiori passaggi di specie migratorie dal Nord dell'Europa verso climi più miti.



FORCELLA MOSTACCIN: così chiamata dall'omonima famiglia che un tempo vi risiedeva, nella costruzione che, pur decadente, è ancora visibile. Nell'aria si nota lo stagno dove si abbeveravano gli animali. Un vecchio noce ombreggia ancora il cortile. Di qui si può scendere con la strada provinciale verso Monfumo o prendere il sentiero delle due Rocche in direzione Asolo o Cornuda, nonché il sentiero "Col del Spin".



MONTE COLLALTO

MONTE SÜLDER - Sono i due massicci attorno ai quali si svolgono i percorsi della guerra del 1915 - 1918. E' un'esperienza emozionante ripercorrere le tracce dei militari del tempo, sostare nei loro ricoveri, ammirare i panorami che furono teatro di vicende tanto eroiche, il tutto ancora immerso in una natura incontaminata, a cui dobbiamo avvicinarci con curiosità e rispetto.



CONSIGLI PER L'ESCURSIONISTA:

- EQUIPAGGIAMENTO: oltre al vestiario adatto alla stagione, è bene calzare scarpe con suola pesante o scarponcini. Il versante Nord, specie dopo alcuni giorni di pioggia, risulta particolarmente umido. E' utile un impermeabile, in caso di tempo incerto, poiché non esistono ripari.

- EPOCA DELLA VISITA: in ogni stagione questi itinerari collinari offrono particolari sorprese: flora e fauna sono ricchissime, e non sarà difficile fare incontri inaspettati. Per questo sarà bene avere con sé macchina fotografica, binocolo e lente d'ingrandimento.

- VI RACCOMANDIAMO DI: non abbandonare mai i sentieri; non raccogliere né danneggiare piante, fiori, frutti, semi, funghi; non disturbare né catturare animali appartenenti alla fauna superiore o inferiore; non accendere fuochi e prevenire gli incendi casuali (mozziconi di sigaretta); non lasciare immondizie;